UNICEF: 112 bambini di Gaza vengono diagnosticati con malnutrizione acuta ogni giorno

infopal.it/unicef-112-bambini-di-gaza-vengono-diagnosticati-con-malnutrizione-acuta-ogni-giorno

20 agosto 2025

Gaza. Il portavoce dell'UNICEF, Kazem Abu Khalaf, ha lanciato l'allarme, sabato, sul grave deterioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, rivelando che 112 bambini vengono diagnosticati con malnutrizione ogni giorno.

Abu Khalaf ha dichiarato: "Il numero di bambini che soffrono di malnutrizione grave è aumentato del 180% rispetto a febbraio, durante il cessate il fuoco, rispetto a giugno. L'occupazione continua ad aggravare questa crisi a un ritmo allarmante".

Ha sottolineato che, mentre alcuni bambini che soffrono di malnutrizione sopravvivono, decine di migliaia soffrono di vari gradi di carenze nutrizionali, il che rappresenta una minaccia diretta per la loro vita e il loro futuro.

La crisi non riguarda solo i bambini, ma anche le donne incinte, molte delle quali soffrono di malnutrizione grave, con conseguente nascita di neonati in condizioni di salute critiche fin dai primi istanti di vita.

Gaza sta affrontando una delle peggiori crisi umanitarie della sua storia, dove la carestia estrema coincide con un genocidio in corso perpetrato da Israele.

Dal 2 marzo, Israele ha chiuso tutti i valichi di frontiera verso Gaza, bloccando l'ingresso degli aiuti umanitari nonostante i camion dei soccorsi siano ai suoi confini. Sono consentite scorte limitate, insufficienti a soddisfare i bisogni minimi della popolazione

palestinese affamata.

Recentemente, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite ha avvertito che un terzo della popolazione di Gaza, è senza cibo da diversi giorni.

20 agosto 2025

MSF: I feriti a Gaza triplicano ogni giorno

infopal.it/msf-i-feriti-a-gaza-triplicano-ogni-giorno

Gaza – PIC. Medici Senza Frontiere (MSF) ha riferito che il numero di vittime palestinesi a Gaza è triplicato ogni giorno da quando sono stati istituiti i centri di distribuzione degli aiuti gestiti dalla cosiddetta “Gaza Humanitarian Foundation”, sostenuta da Israele e Stati Uniti.

Mohammad Abu Mughaiseeb, vice coordinatore medico di MSF a Gaza, ha dichiarato: “Il sistema sanitario era già fragile prima della guerra, ciò che rimane è solo un guscio a malapena funzionante”.

Ha lanciato l’allarme per un nuovo orrore che sta colpendo il settore sanitario, poiché i punti di distribuzione alimentare sostenuti da Israele si sono trasformati in zone di morte.

“Questi luoghi hanno triplicato l’afflusso giornaliero di feriti rispetto a prima dell’istituzione dei centri di distribuzione”, ha aggiunto.

Abu Mughaiseeb ha sottolineato che molti civili feriti muoiono prima di raggiungere gli ospedali.

“Stiamo assistendo a arti amputati, infezioni gravi, ossa frantumate e arterie lacerate che richiedono interventi chirurgici urgenti e terapia intensiva”. Ma la capacità di eseguire tali procedure è stata drasticamente compromessa dal genocidio in corso.

Ha confermato che i servizi chirurgici e di terapia intensiva sono al collasso nei pochi ospedali rimasti a Gaza.

Abu Mughaiseeb ha concluso: “Senza un’azione seria, non ci sarà più nulla da salvare, né gli ospedali, né i pazienti, nemmeno il futuro”.

Traduzione per InfoPal di F.L.